

Momento di scontro per la foto di gruppo, con Claudio Pezzilli che corre per mettersi in posa, assieme a Luigi Sonzogno, Florio Ruberti, Franco Luperi, Miguel Garofalo, Console Marco Marsilli, Giuseppe Marcheggiano dietro al Console, Samuel Silva, Giuliana Caterini, Vice Console Marco Leone, Sen. Edoardo Pollastri e Prof. Luigi Biondi.

25 Aprile a S. Paolo



Quelli che come me hanno creduto nell'iniziativa della celebrazione del 25 Aprile a S. Paolo erano non solo soddisfatti ma quasi commossi, anche per la partecipazione. Dobbiamo dare atto al Circolo Toscano e al Comites, ed in particolare a Vezio Nardini, di aver insistito nel celebrare il Giorno della Liberazione, che ha posto fine alla 2ª guerra mondiale.

Un altro fatto molto importante è stato la presenza di vincitori e vinti, che hanno ricordato con le proprie motivazioni quelle indimenticabili giornate.

La presenza del Ministro Marsilli, Console Generale, e di varie autorità ha ancor più sottolineato la giornata del ricordo e il sorgere della nuova Italia.

Il Presidente del Circolo Toscano, Florio Ruberti, ha iniziato a dare la parola a due ex combattenti delle forze armate Brasiliane, che hanno combattuto sulla famosa Linea Gotica proprio dove è accaduto quel terribile fatto dell'eccidio di S. Anna di Stazzema come rappresaglia delle SS del Colonnello Kesslerling.

Il Brasile fece parte di quelle nazioni che, a fianco degli anglo-americani, hanno combattuto contro i nazi-fascisti. I due "Pracinhas" hanno esposto la durezza degli scontri, i ricordi dei colleghi caduti, gli ideali e la forza dei vent'anni. Si tratta del Maggiore Samuel Silva e del Tenente Miguel Garofalo, quest'ultimo di chiara origine italiana, presidenti delle sezioni di San Paolo e di Santo André dell'Associazione Ex Combattenti brasiliani.

Dopo l'otto settembre '43, nacque in seguito ad una serie di vicende la Repubblica di Salò, e molti Italiani aderirono, mentre altri hanno preferito andare in montagna schierandosi nei fatti con gli alleati. Italia divisa in due non solo geograficamente, ma politicamente, con eserciti regolari che si combattevano ma anche con patrioti, che in montagna, nella città, nelle officine anelavano per un'Italia libera e democratica costruendo formazioni regolari di partigiani.

Prima del film hanno preso inoltre la parola l'onorevole Edoardo Pollastri (della Camera di Commercio Italo Brasiliana), Rita Blasioli (Presidente Comites), Giuseppe Marcheggiano, Luigi Sonzogno ed il sottoscritto, nel dibattito coordinato dal Prof.



Il Prof. Luigi Biondi al microfono e, da sin. Attilio Fania, Luigi Sonzogno, Giuseppe Marcheggiano, Miguel Garofalo e Samuel Silva.

Luigi Biondi della UNESP. Ognuno con il proprio punto di vista ha raccontato episodi di quel periodo, con diverse sottolineature riportando alla ribalta problematiche ancora aperte, ma con uno spirito che ha tenuto presente l'attuale unità d'intenti per il benessere del nostro Paese, dandosi l'appuntamento per il prossimo anno.

Il punto più alto della mattinata è stato certamente la proiezione del film.

Sangue, sofferenze di intere popolazioni, che lasciano le loro città per trasferirsi in borghi lontani e in qualche modo più sicuri. Molte persone orrendamente mutilate, credevano che almeno in questi luoghi ameni ci fosse più tranquillità, più sicurezza. Ma non fu così. La guerra stava prendendo un certo verso, molti giovani avevano preferito i ripidi sentieri delle montagne per organizzare l'eroica resistenza, alle truppe tedesche e alla Repubblica Sociale Italiana, che nonostante le pesanti perdite dovute all'avanzata degli anglo-americani opponevano una inusitata forza di contrapposizione. E' proprio nella Linea Gotica che sono sostenute le più sanguine battaglie, molte combattute con la tattica partigiana del moridi e fuggi. Davanti a questo atteggiamento

Kesslerling, che comandava le truppe tedesche, emanò un bando "Actung Banditi" dove era scritto che per ogni caduto tedesco dovevano passare per le armi dieci cittadini.

Così sono nate le più grandi tragedie delle Fosse Ardeatine, di Marzabotto, di S. Anna di Stazzema che ha dato lo spunto, anche se in forma più romanzata, al film di Spike Lee, "Miracolo a Sant'Anna", che abbiamo visto.



Il Console Generale Marco Marsilli

Questi brevi cenni volutamente storici, vogliono sottolineare che il risultato di quel terribile periodo è stato però lo sbocco democratico nel quale si è collocato il nostro Paese, costruendo una Costituzione dove nell'articolo primo c'è scritto: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro" e in un altro si recita "che l'Italia ripudia la guerra".

Alla fine del film avevo gli occhi umidi, per il film e per i ricordi pur esili che mi passavano per la mente. Italiani da una parte e Italiani dall'altra parte, in una sanguinosa contrapposizione. Certamente non si possono mettere vincitori e vinti sullo stesso piano, ma vanno messi sul medesimo piano coloro che nella difesa delle proprie idee sono caduti.

25 Aprile, oggi festa di tutti, non vogliamo fare finta che nulla sia successo, ma vogliamo insieme ostinatamente guardare avanti, consegnando ai giovani un Paese libero dove ognuno ha le proprie idee ma unito nelle grandi decisioni, e davanti alle tragedie nei confronti del mondo.

Mi permetto di citare le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione del Giorno della memoria, a proposito

delle verità mancanti ha osservato: "Il nostro Stato democratico, proprio perché è sempre stato uno Stato democratico, e in esso abbiamo vissuto, non in un fantomatico "doppio stato", porta su di se questo peso".

Fania Attilio

